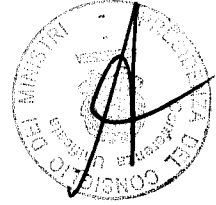
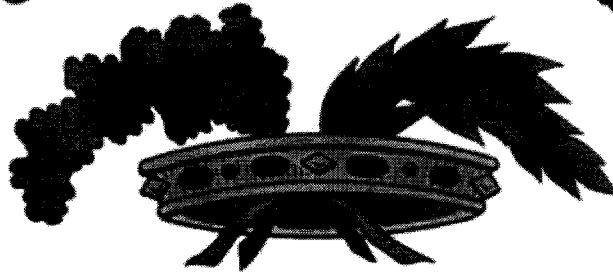


9 NOVEMBRE 2023



Unione Province d'Italia



UPI

Emendamenti AS 912

*Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145,
recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore
degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili*

Roma, 27 ottobre 2023

Neutralizzazione oneri contrattuali per le autonomie locali

AS 912
EMENDAMENTO

ART. 3
Anticipo oneri contrattuali

Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

“Per gli enti locali, l’incremento di cui al comma 1 non rileva ai fini del calcolo dei parametri e valori soglia di cui ai commi 1-bis e 2 dell’articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.”

MOTIVAZIONE

Il decreto-legge 145/23 prevede un anticipo sui rinnovi contrattuali che per le amministrazioni centrali ed è coperto dal bilancio statale mentre e per le autonomie territoriali sarà a carico dei propri bilanci.

L’emendamento si propone di neutralizzare questa specifica voce di spesa da calcolo necessario all’individuazione delle facoltà assunzionali per singolo ente locale, come disciplinate dai decreti attuativi di cui all’articolo 33 d.l. 34/19.



AS 912
EMENDAMENTO

ART.9

Disposizioni in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano

Dopo il comma 12 è aggiunto il seguente:

“12 bis: - All’articolo 1, comma 850 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono soppresse le parole “le province e le città metropolitane” e le parole “e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane”. Al conseguente onere, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all’articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.”

MOTIVAZIONE

L’emendamento è finalizzato alla eliminazione della spending review per Province e Città metropolitane prevista per gli anni 2023-2025 per un importo di 50 milioni annui.

Questa spending review, peraltro collegata a risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi, digitalizzazione e potenziamento del lavoro agile, appare distonica e incongruente rispetto al dato di realtà delle Province.

*Infatti **sono stati attestati** dalla Commissione tecnica fabbisogni standard, in sede di attuazione dell’articolo 1, comma 561, della legge di bilancio 2022, **1.140 milioni di squilibrio del comparto** Province e Città metropolitane rispetto ai fabbisogni standard per l’esercizio delle funzioni fondamentali, cui attualmente il legislatore si è impegnato a far fronte con l’assegnazione di contributi per 80 milioni per il 2022, 100 milioni per il 2023 e 130 milioni per il 2024: risorse assolutamente insufficienti e palesemente in contrasto con l’art. 119 Cost.*

*Per questo motivo si chiede l’eliminazione di una spending review che appare **priva di ogni fondamento, se non paradossale** rispetto alla situazione reale.*

Ancor più se questa “spending” viene messa in relazione al disegno di legge di bilancio 2024/2026 che prevede addirittura un raddoppio del contributo alla finanza pubblica per province e città metropolitane per gli anni 2024 e 2025 (ulteriori 50 milioni a carico del comparto) per poi disciplinare per ogni singolo anno fino al 2028 questo taglio alle risorse degli enti

NB: l’emendamento individua a copertura finanziaria il fondo ex art. 1, co. 200, l.n. 190/14, ma può essere individuata una diversa copertura finanziaria attraverso la modulazione delle risorse previste all’art. 23 del medesimo decreto legge

